Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Venerdì 10 novembre — **Numero 262**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

MINISTERO DELL'INTERNO

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nella udienza del 20 ottobre 1905, ha fregiato con la *Medaglia d'argento* al valor civile le sottonominate persone, in premio di coraggioso e filantropiche azioni, compiute con evidente pericolo della vita, nei luoghi infrascritti:

Del Conte Giovanni, brigadiere dei RR. carabinieri a piedi, addì 23 febbraio 1905, in Bari, in occasione di grave alluvione, riuscì, con manifesto rischio della vita, a salvare parecchie persone travolte nella turbinosa corrente delle acque nella quale circostanza rimase vittima della propria abnegazione.

Pagani Maria, domestica, addì 30 marzo 1905, in Copparo (Ferrara), con grave rischio della vita, operò il salvataggio di due bambini, che caduti nelle acque di un macero, stavano per affogare.

Perego Luigi, brigadiere dei RR. carabinieri, addì 10 aprile 1905, in Sesto Calende (Milano), con nobile slancio e serio pericolo della vita, perchè inesperto al nuoto, si tuffò, vestito, nel fiume Ticino e riuscì a trarre in salvo un ragazzo che vi era caduto accidentalmente e che stava per affogare.

Rosiello Michele, studente, addì 2 maggio 1905, mise a serio repentaglio la propria vita coll'affrontare, inerme, un pregiudicato che, armato di trincetto, aveva ucciso la moglie, e, dopo viva colluttazione, riusciva a ridurlo all'impotenza ed a consegnarlo alla forza pubblica.

Jacovelli Giuseppe, cocchiere, addì 24 agosto 1905, in Altamura (Bari), perdette miseramente la vita, nel tentare di fermare un cavallo che erasi dato alla fuga, con serio pericolo per un ragazzo che vi stava sopra.

Cheleschi dott. Camillo, capitano nel 71° reggimento di fanteria, addì 2 maggio 1905, in Canea (Creta), mentre era intento a fare l'amputazione di una gamba in cancrena, si ferì con il ferro chirurgico col quale operava, e, nonostante che dalla ferita sgorgasse sangue ed il serio pericolo d'infezione, condusse interamente a termine l'operazione.

De Sabato Francesco, brigadiere RR. carabinieri a cavallo Garofalo Francesco, carabiniere a piedi Bava Giuseppe Antonio, vice brigadiere RR. carabinieri a cavallo	Addì 1° maggio 1905, in Belvedere Marittimo (Cosenza), a causa dello sprofondarsi di un pavimento, i primi due per essere accorsi a prestare aiuto, precipitarono nel fondo del baratro che si era aperto, riportando così gravi lesioni, mentre il terzo, coadiuvato poi da altri militari e da alcuni cittadini, si adoperò molto efficacemente e con grave rischio della vita, nelle opere di salvataggio.

Paloschi Enrico, cavalcante, addì 10 giugno 1905, in Persico (Cremona), dopo gravi e replicati sforzi e con serio pericolo della vita, riuscì a trarre in salvo dalle acque di un maceratoio, profondo metri due e mezzo, otto donne che vi erano cadute e stavano per affogare.

Bergami Gaetano, d'anni 13, addì 29 giugno 1905, in Ferrara, vestito com'era, si slanciò nelle acque d'un canale e, con serio pericolo della vita, dopo gravi sforzi, riuscì, nonostante la sua tenera età, a salvare un fanciullo in pericolo d'affogare.

Bernini Giulio, renaiuolo, addì 15 giugno 1905, in Firenze, mise a serio repentaglio la propria vita col gettarsi nel fiume Arno, in piena, e riuscire, nonostante la rapidissima corrente e la grande profondità delle acque, a trarre in salvo un bambino che vi correva grave pericolo.

Buelli Gaetano, capitano nel 4° reggimento fanteria, addì 18 maggio 1905, in Firenze, con grave rischio della vita, si slanciò nelle acque dell'Arno, in piena, ed a stento riuscì a salvare un individuo che vi si era gettato a scopo di suicidio.

Tortorella Davide, guardia municipale, addì 5 luglio 1905, in Napoli, a stento penetrò in una casa in preda alle fiamme e, nonostante il denso fumo, con serio rischio della vita, riuscì, dopo gravi sforzi, a porre in salvo una bambina in serio pericolo di perire.

Sacco Emilio, d'anni 11, addì 16 giugno 1905, in Novara, si gettò nelle acque profonde di una roggia, ingrossate per le pioggie recenti, e dopo molti stenti e serio pericolo di vita, riuscì a trarre in salvo un suo fratellino che stava per annegare.

Alfaro Alfredo, tenente nel 14° reggimento fanteria, addì 20 maggio 1905, in Piacenza d'Adige, (Padova) su di una fragile imbarcazione, riuscì, coadiuvato da tre soldati, a trarre in salvo, con serio pericolo per la sua vita, nonostante l'impetuosa corrente ed i violenti vortici di essa, alcuni operai che, circondati dalle acque del fiume Frassa, in piena, correvano serio rischio di perire.

Creta Giovanni, appuntato dei RR. carabinieri, addì 27 giugno 1905, in Attigliano, (Perugia), sebbene inesperto al nuoto, si gettò, vestito com'era, nelle acque del Tevere, e, nonostante la rapida corrente, dopo molti stenti, riuscì a trarre in salvo una donna in pericolo d'affogare.

Ballarin Vincenzo, vetraio, addì 10 maggio 1905, in Murano (Venezia), si slanciò arditamente nelle profonde acque del Canal Grande di Murano, all'angolo di via dei Vetrai, dove eranvi dei vortici e con serio rischio per la sua vita, riuscì a trarre a salvamento un ragazzo che essendo in pericolo d'annegare gli si era avvinghiato intorno al corpo impedendogli i movimenti.

Paravan Luigi, carabiniere a piedi, addì 18 maggio 1905, in Campagna Lupia (Venezia) avventuravasi su di un fragile sandolino in una zona inondata, e, con serio pericolo della vita riuscivà, nonostante la corrente e la pioggia dirotta, a trarre in salvo, a più riprese, 15 individui.

Beluardo Carlo, guardia di finanza, addì 4 agosto 1905, in Cismon (Vicenza) sebbene poco esperto al nuoto, si gettò nelle rapide acque del fiume Brenta, e dopo immani sforzi, riuscì, con serio pericolo della vita, a salvare una donna che vi si era gettata con un bambino, a scopo di suicidio.

Picca Giuseppe, segretario al Ministero della guerra, addì 5 febbraio 1905, in Roma, per avere, con serio pericolo della propria vita, sostenuta viva colluttazione con un temibile pregiudicato che, poco prima, aveva ferito parecchi cittadini che transitavano per la via e per aver contribuito a farne conseguire l'arresto.

S. M. il Re ha, inoltre, nella stessa udienza, fregiato con *Medaglia di bronzo* al valor civile le seguenti persone:

Puccio Antonio, ortolano, addì 23 aprile 1905, in Novi Ligure (Alessandria), espose a rischio la propria vita col salvare un ragazzo che era caduto in un pozzo profondo 8 metri con 5 d'acqua.

Marchionna Carmine, contadino, addì 14 marzo 1905, in Castel di Sangro (Aquila), slanciavasi animosamente nel fiume Zittola e, dopo molti stenti e pericolo della vita, riusciva a salvare un fanciullo che stava per perire.

Pilotti Carlo, brigadiere dei RR. carabinieri a piedi
Righetti Ettore, id. id.
Rossetti Riccardo, id. id.
Agea Leopoldo, appuntato id. a cavallo
Meneo Domenico, appuntato id. a piedi
Barbato Michele, carabiniere a piedi
Celant Luigi, id.
Villani Giuseppe, id. a cavallo
Tondo Luigi, id.
De Santis Antonio, appuntato nei RR. carabinieri a piedi
Di Marco Albino, carabiniere a piedi
Mengoli Giuseppe, id. id.
Lato Davide, id. id.
Procchio Paolo, id. id.
Passeri Pasquale, id. id.
Bacchini Attilio, brigadiere nei RR. carabinieri a piedi
Panarelli Giuseppe, tenente nei RR. carabinieri
Bottacchiari Romano, carabiniere a piedi
Miale Nicola, id. a cavallo
Bobone Giovanni, id. a piedi
Dezio Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri a piedi
Pezzone Catullo, furiere nel 93° fanteria, aggregato all'11ª compagnia di sussistenza
Nadalutti Giov. Battista, soldato 87° fanteria
Costantino Giuseppe, pescivendolo
Andriani Lorenzo, studente

addì 23 febbraio 1905, in Bari, con rischio della vita, operarono il salvataggio di parecchie persone pericolanti in occasione di violenta alluvione.

Piccirillo Michele, carabiniere a piedi, addì 8 marzo 1905, in Triggiano (Bari), con rischio della vita, trasse in salvo una donna e due bambini sotto le macerie di alcune case crollate.

Pezzè Antonio, contadino, addì 8 aprile 1905, in Fonzaso (Belluno), visto l'imminente pericolo che correva un ragazzo nelle acque del torrente Cismon, si gettava, benchè ammalato e vestito, nelle acque impetuose, alte m. 1.40, e, dopo molti stenti, riusciva a trarlo in salvo.

Milesi Giacomo, addì 27 maggio 1905, in Spina al Brembo (Bergamo), noncurante del pericolo che affrontava, si gettò nelle impetuose acque del torrente Brembo, e, dopo molti stenti riuscì a salvare un operaio che vi era caduto.

Rocchi Giuseppe, pompiere, addì 29 gennaio 1905, in Imola (Bologna), mediante fune si fece calare in un pozzo profondo 16 metri con 2 d'acqua, e dopo molti stenti e fatica riuscì, coll'al-

trui aiuto, a trarre in salvo una donna che vi si era precipitata a scopo suicida.

Tosgobbi Emanuele, d'anni 14, addì 21 marzo 1905, in Orzinuovi (Brescia), slanciossi con un salto in un fossato alto 6 metri, e, sebbene malconcio e ferito, riuscì a salvare da sicura morte un bambino che vi era caduto.

Cortese Nicola, muratore, addì 30 luglio 1904, in Santa Maria Capua Vetere (Caserta), sprezzando il pericolo a cui si esponeva, sostenendosi ad una sottile fune, discese in un pozzo profondo 10 metri con 2 d'acqua, e, dopo non lievi sforzi, riuscì a trarre in salvo un bambino che vi era caduto.

Bernardi Riccardo, carabiniere a piedi, addì 26 marzo 1905, in Cancello Arnone (Caserta), espose a pericolo la propria vita nel tentare più volte il salvataggio del suo brigadiere travolto dalla impetuosa corrente del canale in piena di Bonifica Pavoncello, largo 10 metri e con le acque alte metri 2.45. Nonostante però i suoi sforzi ardimentosi, il brigadiere miseramente periva ed egli potè, a stento, trarsi a salvamento.

Fallica Giuseppe, pescatore, addì 4 marzo 1905, in Paternò (Catania), gettossi, vestito com'era, nelle acque del fiume Simeto, in quel punto ov'era rapida la corrente, e, dopo molti stenti, riuscì a trarre in salvo un individuo che vi era caduto e stava per affogare.

Dorati Andrea, capo pompiere, addì 26 maggio 1905, in Soresina (Cremona), con pericolo della propria vita, penetrava per ben due volte in una stanza invasa dalle fiamme, per salvare un individuo che vi giaceva, riuscendo infine ad estrarre il corpo esanime.

Bruno Paolo, capo stazione ferroviario, addì 17 aprile 1905, in Cuneo, metteva a repentaglio la propria vita col salvare un individuo che stava per essere investito dalla macchina di un treno ferroviario proveniente da Torino.

Davini Azzolina, donna di casa, addì 31 gennaio 1905 in Orbetello (Grosseto), con impareggiabile sangue freddo, si slanciò traverso il binario ferroviario, e riuscì, con rischio della vita, a salvare una bambina che stava per essere investita da un treno diretto a grande velocità.

Botti Desiderato, fornaio, addì 27 febbraio 1905 in Livorno, gettossi animosamente nelle acque di un canale, profonde, in quel punto circa 5 metri, e riuscì, col concorso di due carabinieri, ad estrarre un vecchio che vi si era precipitato a scopo di suicidio, e che poco dopo cessava di vivere.

Cozzi Vittorio, formaggiaio, addì 15 aprile 1905 in Milano, incurante del pericolo a cui si esponeva, si gettò nelle acque del Naviglio Grande, e riuscì, nonostante la rapidità della corrente e la profondità dell'acqua, di metri 2, a trarre in salvo un bambino che stava per affogare.

Pogliani Angelo, meccanico, addì 21 maggio 1905, in Milano, vestito com'era, si slanciava nelle acque del Naviglio Grande e malgrado la rapida corrente, riusciva, dopo non pochi sforzi, a trarre in salvo un ragazzo che era in pericolo di affogare.

Ripamonti Paolo, meccanico
Della Cha Vittorio, piazzista
— addì 20 aprile 1905 in Milano, vestiti com'erano, si gettarono nelle acque del Naviglio e dopo molti stenti e pericolo, riuscirono a trarre in salvo un individuo che vi era caduto.

Monticelli Giuseppe, calzolaio, addì 1° maggio 1905, in Milano, pose a rischio la propria vita col gettarsi, vestito com' era nelle acque del Naviglio Grande, e col riuscire a salvare un vecchio che stava per annegare.

Cantoni Paolo, facchino
Bianchi Gio. Batta, giornaliere
— addì 9 aprile 1905, in Milano, slanciaronsi nelle acque del Naviglio Grande e dopo molti sforzi poterono salvare un bambino che travolto dalla corrente stava per perire.

Branca Mario, orefice, addì 17 aprile 1905, in Milano, gettavasi nelle acque del Naviglio Pavese e, con pericolo della vita, riusciva, coadiuvato da un'altra persona, a salvare un bambino che vi era caduto.

Bandioli Arturo, operaio, addì 1° maggio 1905, in Milano, benchè poco esperto nel nuoto, slanciavasi, vestito com'era, nelle acque del Naviglio della Martesana e, con rischio della vita, salvava un individuo che stava per affogare.

Gavioli Remo, facchino, addì 22 marzo 1905, in Modena, senza esitare, slanciossi nelle acque del Naviglio, profonde in quel punto oltre tre metri e, con rischio della propria vita, trasse in salvo una giovane che vi era caduta.

Barbolini Alberto, facchino, addì 30 marzo 1905, in Modena, salvava da sicura morte, con pericolo della propria vita, un uomo caduto nelle acque del Naviglio, profonde in quel punto oltre tre metri.

Favarato Giuseppe, muratore
Scarpa Benvenuto, barcaiuolo.
— addì 2 giugno 1905, in Pontelongo (Padova), il primo, spinto da generoso impulso, si tuffò nel fiume Bacchiglione nell'intento di salvare un individuo che vi pericolava, ma i suoi sforzi furono paralizzati perchè questi, avvinghiandoglisi addosso, gli impediva i movimenti e, maggior pericolo avrebbe corso senza l'intervento del secondo, che slanciandosi nell'acqua, riuscì, con rischio della sua vita, a trarli entrambi alla riva.

Santamaria Giovanni, fabbro maniscalco, addì 30 marzo 1905, in Vò (Padova), senza punto esitare, si gettò, vestito com'era, nel canale Bisatto in quel punto profondo tre metri e, dopo molti stenti, riuscì a trarre in salvo un bambino che era in procinto di affogare.

Schianchi Luigi, contadino, addì 19 marzo 1905, in Sala Baganza (Parma), trasse in salvo un fanciullo che, caduto nelle acque in piena, del torrente Baganza, stava per annegare.

Faraboli Andrea Cesare, guardiano idraulico, addì 16 maggio 1905, in Soragna (Parma), espose a rischio la propria vita col salvare da sicura morte un giovane che era caduto nelle acque in piena del cavo Ravaschiotti di Soragna.

Crevani Antonio, mugnaio, addì 28 marzo 1905, in Romagnese (Pavia), vestito com'era, si tuffò nelle acque del torrente Tidone in piena per lo sciogliersi delle nevi e, dopo molti stenti, riuscì, da solo, a trarre in salvo un individuo con una bambina che vi erano caduti e che stavano per essere travolti dalla corrente rapidissima.

Pandolfi Silvio, studente, addì 21 maggio 1905, in Orvieto (Perugia), salvava, col rischio della propria vita, due suoi coetanei che stavano per affogare nel fiume Paglia ingrossato dalle pioggie.

Poli Eugenio, contadino, addì 5 giugno 1905, in Scandiano (Reggio Emilia), si slanciò nelle acque del canale Secchia, e, dopo molti stenti, riuscì, con l'altrui aiuto, a salvare un individuo che vi si era precipitato a scopo suicida.

Manghi Augusto, addì 19 marzo 1905, in San Polo d'Enza (Reggio Emilia), si gettò nelle acque del fiume Enza, e, dopo non lievi sforzi riuscì, con l'altrui aiuto, a trarre in salvo un vecchio che vi era caduto insieme con un barroccio tirato da due muli.

Caromio Luigi, guardia di città, addì 6 gennaio 1905 in Roma, visto due cavalli che, attaccati ad una vettura percorrevano la via a corsa frenata con grave pericolo pei passanti, si slanciò arditamente alla testa del cavallo di sinistra per tentare di fermarlo, ma non riuscì nell'intento e dopo essere stato trascinato per parecchi metri, fu gettato al suolo riportando una gran ferita alla testa.

Ferro Carlo, possidente, addì 30 aprile 1905, in Adria (Rovigo),

senza badare al pericolo, vestito com'era, si slanciò nelle acque del Canalbianco, profonde in quel punto circa 4 metri, e, dopo molti stenti, riuscì a salvare un bambino che vi era caduto.

Meschiari Giuseppe, contadino, addì 24 marzo 1905, in Massa Superiore (Rovigo), mise a repentaglio la propria vita col salvare una bambina che era caduta nelle acque di un fosso largo metri 4 e profondo metri 3.

Guarnera Calogero, carabiniere a piedi, addì 2 marzo 1905, in Scicli (Siracusa), slanciavasi contro un cavallo che, attaccato ad un carozzino erasi dato a precipitosa fuga e riusciva, dopo poderosi forzi, a fermarlo. Nella circostanza, fu trascinato dal cavallo per circa 6 metri e riportò varie contusioni e la frattura della clavicola sinistra.

Loscro Antonio, contadino, addì 13 aprile 1905, in Groscavallo (Torino), con mirabile slancio, senza curarsi del pericolo a cui si esponeva, riusciva, con l'altrui aiuto, a salvare un vecchio che era caduto in un profondo burrone, strettissimo e di terreno franabile.

Bianchi Paolo, meccanico, addì 18 giugno 19 in Vicenza, trasse in salvo, con rischio della vita, un fanciullo che stava per affogare nelle acque profonde e con rapida corrente del fiume Petrone.

Timossi Carlo, oste, addì 27 luglio 1905, in Casale Monferrato (Alessandria), si gettò nelle acque del Po, e, con rischio della vita, trasse in salvo un ragazzo che era in procinto d'annegare.

Serenellini Giuseppe, contadino, addì 13 aprile 1905, in Loreto (Ancona), si calò in un pozzo profondo otto metri, con tre e mezzo d'acqua e trasse in salvo un individuo che, sofferente di alienazione mentale, vi si era gettato a scopo di suicidio.

Zotti Gaetano, pompiere, addì 3 gennaio 1905, in Bari, affrontava animosamente tre ladri nel mentre cercavano di forare un muro per penetrare in una bottega, e, dopo molti sforzi, riusciva a trarre in arresto uno di essi.

Nosari Santa, donna di casa, addì 19 agosto 1905, in Gandino (Bergamo), per mezzo di fune, scese in un sotterraneo invaso dal fumo causato da un incendio e, con rischio della vita, riuscì a salvare, coll'altrui aiuto il proprio marito che vi giaceva colpito da asfissia.

Bassetti Giovanni, vice comandante dei pompieri, addì 31 maggio 1905, in Romano di Lombardia (Bergamo), con rischio della vita, trasse in salvo cinque individui che, travolti dalle macerie di un pavimento crollato, correvano serio pericolo.

Giacomelli Enrico, addì 13 luglio 1905, in Trescore Balneario (Bergamo), si gettò vestito com'era, nelle acque del fiume Cherio, gonfio per le recenti pioggie e trasse in salvo un bambino che, già travolto dalla corrente, stava per annegare.

Bazza Bruno, pescatore, addì 16 luglio 1905, in Gardone Riviera (Brescia), con pericolo della vita, salvò un bambino che stava per annegare nelle acque del Lago di Garda, in quel punto della profondità di metri due.

Panebianco Santi, trafficante di agrumi, addì 12 marzo 1905, in Pelagonia (Catania), con rischio della vita, si adoperò e concorse efficacemente nella tentata cattura e conseguente uccisione di un pericoloso latitante.

Boggetto Eugenio, manovale ferroviario, addì 17 luglio 1905, in Bastia Mondovì (Cuneo), inseguì un detenuto e, nonostante che avesse dovuto attraversare un fiume con velocissima corrente, con immane fatica, riuscì a raggiungerlo e a trattenerlo fino al sopraggiungere della forza pubblica.

Cini Tebaldo, monaco
Pierazzini Angelo, id.
addì 10 aprile 1905, in Prato (Firenze), completamente vestiti si slanciarono nelle acque del Bisenzio in piena, e, nonostante la fortissima corrente, con rischio della vita, trassero in salvo una donna in procinto d'affogare.

Ravaglia Pietro, calzolaio, addì 16 luglio 1905, in Fiesole (Firenze), visti due individui che stavano per annegare nell'Arno, si gettò nel fiume stesso, in un punto dove l'acqua era profonda e vorticosa, e riuscì a trarne in salvo uno, mentre l'altro miseramente periva.

Chiucchiurlotto Nazzareno, carabiniere a piedi, addì 13 maggio 1905, in Foggia, trasse in salvo una bambina che stava per essere investita da un treno ferroviario. Nella circostanza riportò una contusione.

Agostini Giuseppe, guardia di città, addì 8 luglio 1905, in Cogoleto (Genova), affrontò coraggiosamente e riuscì, dopo grandi sforzi, a fermare, un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato a precipitosa fuga con serio pericolo di tre persone che vi erano dentro. Nell'occasione riportò contusioni e ferite.

Carnacina Angelo, carabiniere a piedi, addì 14 maggio 1905, in Canicattì (Girgenti), si slanciò alla testa di un cavallo in fuga e dopo gravi stenti e pericoli, riuscì a fermarlo, evitando serie disgrazie.

Acconci Cesare, pescatore, addì 8 maggio 1905 in Livorno, vestito com'era, si gettò nelle acque del Canale d'Azeglio, e, con pericolo della vita, riuscì a trarre in salvo un individuo che, a scopo di suicidio, vi si era precipitato.

Duchi Giuseppe, operaio, addì 3 maggio 1905 in Livorno, completamente vestito, si tuffò nelle acque di un fosso profondo circa 3 metri, e, dopo molti stenti e con pericolo della vita, trasse in salvo un fanciullo che stava per affogare.

Poli Alfonso, falegname, addì 22 luglio 1905 in Barga (Lucca), si slanciò, vestito, nelle acque del fiume Serchio, profondo in quel punto circa 8 metri, e con rischio della vita, dopo molti stenti, potè salvare una donna in imminente pericolo d'annegare.

Toni Marcello, d'anni 15, addì 17 maggio 1905 in Castellucchio (Mantova) senza frapporre indugio gettossi nelle acque d'un fosso in un punto in cui erano profonde metri 2.50 e trasse in salvo un bambino che vi era caduto.

Galassi Demetrio, guardia daziaria municipale, addì 12 luglio 1905 in Milano, si tuffava, vestito nelle acque del Naviglio Grande profonde circa 2 metri, e nonostante la rapida corrente, a stento, riusciva a salvare una bambina che annegava.

Reina Battista, oste, addì 19 luglio 1905, in Milano, si slanciò, vestito come trovavasi, nelle acque del Naviglio Pavese profonde circa due metri, e riuscì a trarre a salvamento un bambino che stava per essere travolto dalla corrente.

De Stefani Mario, carradore, addì 20 giugno 1905, in Milano, gettossi nelle acque del Naviglio Grande, e, con gravi stenti e pericolo, salvò una donna in procinto d'affogare.

Aita Vincenzo, allievo guardia municipale, addì 11 giugno 1905, in Napoli, con pericolo della vita, trasse in salvo una donna che investita da un tram elettrico ne sarebbe rimasta vittima senza il pronto soccorso, e si adoperò nell'estrarre da sotto il detto tram, il corpo esanime di un giovanetto che accompagnava la donna.

Mozzioni Giovanni, capo delle guardie municipali, addì 6 giugno 1905, in Este (Padova), affrontò coraggiosamente un cavallo che attaccato ad una vettura, erasi dato alla fuga, e riuscì a fermarlo proprio nel mentre stava per precipitare in un canale. Nell'occasione, poichè la vettura gli si rovesciò addosso, riportò varie contusioni.

Ferraris Pietro, zappatore 14° regg. fanteria
Foti Antonino, soldato 14° regg. fanteria
Pera Sesa Federico, soldato 14° regg. fanteria
addì 20 maggio 1905, in Piacenza d'Adige (Padova), su di una fragile imbarcazione, arrischiando la vita, riuscirono, animati dal loro tenente, a trarre in salvo, nonostante l'impetuosa corrente ed i violenti vortici di essa, alcuni operai che, circondati dalle acque del fiume Frassa, in piena, correvano serio pericolo di perire.

Guazzetti Luigi, contadino
Guazzetti Ettore, contadino — addì 30 luglio 1905, in Vetto (Reggio Emilia) il primo si gettò nelle acque del terrente Enza nell'intento di salvare un giovane che stava per annegare, ma essendoglisi questi aggrappato alle gambe, sarebbe miseramente perito senza il pronto intervento del fratello Ettore, che, getttandosi a sua volta nell'acqua, riuscì a trarre in salvo ambedue.

Baiocco Vincenzo, cartaio, addì 29 giugno 1905, in Tivoli (Roma), vestito com'era, si slanciò nelle acque dell'Aniene in piena, e, con rischio della vita, potè salvare un giovanetto che era in imminente pericolo d'affogare.

Beghi Pompilio, calzolaio
Spaolonzi Antonio, mugnaio — addì 23 giugno 1905, in Canaro (Rovigo) durante l'imperversare di un terribile uragano, salirono, nel fiume Po, su di una imbarcazione, in parte avariata, e mettendo a repentaglio la loro vita, con lo sfidare la furia del vento e delle acque, riuscirono a trarre a salvamento un giovane che, stremato di forze, stava per annegare.

Marchi Adolfo, canaiò, addì 31 luglio 1905, in Sinalunga (Siena), sebbene poco esperto al nuoto, si gettò nelle acque del fiume Chiana, in quel punto profonde e trasse in salvo un individuo che vi pericolava.

Nencioni Alessandro, operaio, addì 7 giugno 1905, in Poggibonsi (Siena), slanciavasi nelle acque del torrente Staggia in piena, e, nonostante l'impetuosa corrente, riusciva a stento, e con pericolo della vita, a salvare un bambino che annegava.

Vassarotto Agnese, contadina, addì 7 agosto 1905, in Piobesi Torinese (Torino), con rischio della vita, salvò dalle acque profonde di un canale, un ragazzo in procinto di perire.

Comba Felice, operaio, addì 23 luglio 1905, in Rosta (Torino), senza por tempo in mezzo, gettavasi nelle acque della Doria Riparia, profonde in quel punto oltre due metri e riusciva, nonostante la rapidissima corrente, a trarre alla riva un compagno che correva pericolo d'affogare.

Graziani cav. Andrea, maggiore nel 67° reggimento fanteria,
Zambonini Agenore, carabiniere a piedi, — addì 6 giugno 1905, in Treviso, il primo tentò di fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, erasi dato alla fuga con pericolo pei passanti, ma non essendovi riuscito, nonostante i gravi sforzi, il cavallo stesso fu affrontato dal secondo che, con grave rischio, perchè privo di testiera e cavezza, potè fermarlo.

Bettioli Giulio, studente, addì 28 luglio 1905, in Vicenza, con rischio della vita, salvò dalle profonde acque del fiume Bacchiglione, due individui che stavano per annegare.

Lang cav. Giovanni capitano RR. carabinieri
Alverà Pietro, delegato di P. S. — addì 16 maggio 1905, in Brendola, (Vicenza) in occasione dello straripamento del torrente Guà e nonostante l'imperversare della pioggia e l'impeto delle acque, con rischio della vita, salirono sopra una imbarcazione, e dopo gravi stenti, riuscirono a trarre in salvo molte persone pericolanti a causa dell'inondazione.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con *Attestato di pubblica benemerenza:*

Tartara Ernesto, sarto, Alessandria.
Buscaglia Don Nicola, parroco, id.
Rosato Geremia, brigadiere RR. carabinieri, Avellino.
Auriemma Edoardo, carabiniere, id.
Pascarella Vincenzo, id., id.
Cannone Salvatore, sergente 87 fanteria — Bari.
Di Donato Sabato, caporale maggiore 87 fanteria — Id.
Pullè Clemente, colonnello 87 fanteria — Id.
Quaranta Innocenzo, tenente contabile 87 fanteria — Id.
Pizzuti Antonio, professore — Id.
Spanò Antonio, carabiniere — Id.
Nigro Giuseppe, id. — Id.
D'Innocenzo Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri — Id.
Magnifico Domenico, carabiniere — Id.
Ponzano Ernesto, id. — Id.
Sculli Giovanni, id. — Id.
Fabiani Felice, id. — Id.
Del Monaco Germanico, id. — Id.
Mellone Donato, id. — Id.
Castellacci Gaetano, id. — Id.
Saponara Francesco, id. — Id.
Morelli Giorgio, id. — Id.
Curia Francesco, id. — Id.
Fiori Amedeo, maresciallo RR. carabinieri — Id.
Nigro Domenico appuntato id. — Id.
Coci Erasmo, id. — Id.
Mangano Bartolomeo, carabiniere — Id.
Ramundo Salvatore, id. — Id.
Lo Basso Giovanni Battista, id. — Id.
Cosentini Paolo, brigadiere RR. carabinieri — Id.
Damiani Giuseppe, vice brigadiere id. — Id.
Rizzo Alfonso, carabiniere — Id.
Mamone Luigi, id. — Id.
Sergio Ettore, id. — Id.
Brugnoli Francesco, appuntato RR. carabinieri — Id.
Finiguerra Francesco, tenente colonnello RR. carabinieri — Id.
Rocco Gabriele, capitano id. — Id.
Galati Edgardo, tenente id. — Id.
Bertino Serafino, caporal maggiore 11ª compagnia sussistenza — Id.
Spampinato Salvatore, caporale id. — Id.
Pappalardo Antonino, id. — Id.
Bonanno Pietro, id. — Id.
La Vaccara Gaetano, id. — Id.
Cavallaro Michele, soldato id. — Id.
Grasso Mario, id. — Id.
Leo Antonio, soldato aggregato all'11ª compagnia sussistenza — Id.
Rovati Luigi, id. — Id.
Altamura Gaetano, id. — Id.
Ilardo Giuseppe, id. — Id.
Marchiafava Lucio, id. — Id.
Gargano Giuseppe, id. — Id.
Cavalieri Carlo, operaio avventizio, id. — Id.
Toti Federico, tenente nel 54° fanteria — Id.
Dal Canto Averardo, tenente 15° fanteria — Id.
Cerchiara Antonio, furiere zappatore — Id.
Trevisanutto Gio. Batta, caporale zappatore — Id.
Villani Francesco, furiere maggiore — Id.
Sirianni Giuseppe, tenente di vascello — Id.
Cenni Giuseppe, tenente nel Corpo RR. equipaggi — Id.
Ceccato Maurizio, prefetto — Id.
Carmarino Domenico, questore — Id.

Pesce Angelo, R. commissario — Bari.
Patellani Alberto, commissario di P. S. — Id.
Donvito Pietro, delegato di P. S. — Id.
Caputi Girolamo, id. — Id.
Capozza Gaetano, id. — Id.
Orestano Faustino, comandante delle guardie municipali Id.
Caiulo Oronzo, guardia di città — Id.
Cannone Savino, id. — Id.
Montanaro Angelo, id. — Id.
Russo Giovanni, id. — Id.
Orlando Giuseppe, guardia di finanza — Id.
Fanelli Vincenzo, pompiere — Id.
Buono Giuseppe, id. — Id.
Lepore Angelo, guardia municipale — Id.
Mangini Evangelista, milite della pubblica assistenza — Id.
Dattila Luigi, capo squadra id. — Id.
Armenise Nicola, id. — Id.
Signorile Vito, milite id. — Id.
Carminco Michele, id. — Id.
Crema Eugenio, avvocato — Id.
Tanzarella Gustavo, medico — id.
De Vincentis Michele, ingegnere — Id.
Sabatelli Corrado, studente — Id.
Ambroso Giuseppe, cassiere della Banca d'Italia — Benevento.
Raffaelli Sebastiano, sottotenente di cavalleria — Bologna.
Passani Eloardo, impiegato — Brescia.
Pinna Gavino, guardia di città — Cagliari.
Valsecchi Battista, barcaiuolo — Como.
Vivona Nicolò, guardia di finanza — Id.
Ciartano Sebastiano, contadino — Cuneo.
Pellandra Raimonda, d'anni 12 — Ferrara.
Meucci Tito, guardia municipale — Firenze.
Sales Augusto, id. — Id.
Cavanna Enrico, maresciallo nei RR. carabinieri — Lecce.
De Carolis Vincenzo, guardia municipale — Lecce.
Gerevini Carlo, ombrellaio — Milano.
Vavassori Arsenio, soldato 5° alpini — Id.
Verza Luigi, soldato 6° alpini — Id.
Elli Angelo, elettricista — Id.
Pelizzari Giovanni, vice capo pompiere — Id.
Zanzottera Santino, custode di scuola — Id.
Cavenago Oddone, imbrunitore — Id.
Pirola Ludovico, litografo — Id.
Picozzi Palmiro, sarto — Id.
Marzorati Alfredo, falegname — Id.
Bonanini Angelo, fattorino telegrafico — Id.
Perego Francesco, cameriere — Id.
Malagoli Giovanni, guardia municipale — Modena.
Della Casa Celso, cantoniere ferroviario — Id.
Genovese Gennaro, guardia di città — Napoli.
Farina Vincenzo, id. — Id.
Palestro Giuseppe, soldato volontario di un anno — Novara.
Zanoletti Emilio, panattiere — Id.
Fasolis Nestore, tenente 14° fanteria — Padova.
Mambriani Armanno, soldato 14° fanteria — Id.
Vaccari Arturo, id. — Id.
Mazzeo Giuseppe, capitano della Croce Rossa — Palermo.
Invernizzi Galdino, cocchiere — Parma.
Anastasi Domenico, muratore — Pesaro.
Santoro Carlo, furiere zappatore — Piacenza.
Spelta Emilio, contadino — Id.
Governa Costante, bracciante — Ravenna.
Fabbri Luigi, id. — Id.
Castellini Vincenzo, id. — Id.
Benericetti Domenico, contadino — Id.
Astorri Gio. Batta, agente rurale — Id.
Stilo Antonio — Reggio Calabria.
Guarnieri Romeo, contadino — Reggio Emilia.
Olivieri Armando, ragioniere — Roma.
Pizzi Paolo, muratore — Id.
Frau Efisio, guardia di finanza — Sassari.
Della Schiava Eliseo, agente carcerario — Siracusa.
Decrè Francesco, guardia forestale — Torino.
Amione Giuseppe, muratore — Id.
Tonizzo Carlo, barcaiuolo — Udine.
Anelli Giuseppe, guardia di città — Ancona.
Petromilli Fortunato, famiglio comunale — Id.
Meoli Francesco, sindaco — Avellino.
Dodi Pietro, sottotenente di cavalleria — Bari.
Fassina Giovanni, soldato d'artiglieria — Bologna.
Grazioli Carlo, carabiniere — Brescia.
Balivo Salvatore, soldato d'artiglieria — Caserta.
Troiani Ettore, sottotenente 84° fanteria — Catania.
Aragno Giovanni, contadino — Cuneo.
Benni Gaetano, guardia di città — Ferrara.
Matteucci Artemisio, guardia municipale — Firenze.
Morelli Angelo, furiere maggiore — Id.
Sempreboni Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri — Forlì.
Jotti Eliseo, carabiniere — Id.
Disca Salvatore, guardia di città — Genova.
Giannone Antonio, id. — Id.
Bisio Domenico, soldato 11° artiglieria — Id.
Ciamburra Nicola, guardia consorziale — Id.
Tognetti Domenico, ebanista — Livorno.
Perez Giovanni, sottobrigadiere vigili municipali — Messina.
Palma Giovanni, canottiere — Milano.
Ferrario Pietro, tramviere — Id.
Pellegrini Carlo, carabiniere — Id.
Minotti Pietro, pompiere — Id.
Scorta Pietro, industriale — Id.
Baraggi Desiderio, caporale 39° fanteria — Modena.
Di Cristofaro Giovanni, capo drappello guardie municipali — Napoli.
Rossi Gaudenzio, fante civico — Novara.
Taffa Eugenio, brigadiere nei RR. carabinieri — Padova.
Ramon Giov. Battista, carabiniere — Id.
Cibin Giovanni, mediatore — Id.
Ponzi Enrico, guardia daziaria — Parma.
Depaoli Paolo, fittabile — Pavia.
Depaoli Giovanni, id. — Id.
Camisa Valentino, oste — Piacenza.
Veneziani Antonio, contadino — Id.
Rosaspino Spinello, d'anni 14 — Pisa.
Montuschi Alessandro, falegname — Ravenna.
Cavalli Aristide, calzolaio — Id.
Ametta Felice, brigadiere dei RR. carabinieri — Roma.
Meggiolaro Pietro, guardia municipale — Id.
Vespasiani Alfonso, portiere — Id.
Selvini Paolo, guardaboschi — Sondrio.
Scuffi Giov. Battista, contadino — Id.
Pozzi Pietro, consigliere comunale — Vicenza.
Bevilacqua Filippo, segretario comunale — Id.
Zulin Giovanni, pescatore — Id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 529 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo, approvato con R. decreto in data 4 febbraio 1897, n. 111;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse aggiunte, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, al citato regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 12 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

MODIFICAZIONI al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

1. Al regolamento predetto è aggiunto il seguente articolo:

Art. 11-*bis*.

Al comando di squadriglia di torpediniere sommergibili è preposto un capitano di fregata o di corvetta il quale normalmente imbarca al comando di una delle unità della squadriglia.

In circostanze speciali il detto ufficiale superiore può imbarcare nella qualità di comandante della squadriglia su una delle unità che la compongono senza assumerne il comando, di cui continua ad essere investito il tenente di vascello assegnatovi dalla tabella di equipaggiamento.

Gli averi del capitano di fregata o di corvetta in comando di squadriglia di torpediniere sommergibili sono quelli degli ufficiali di pari grado in comando rispettivamente di flottiglia o di squadriglia di torpediniere ad eccezione del soprassoldo giornaliero che rimane fissato in misura uguale a quello del tenente di vascello in comando di sommergibili.

2. A datare dal 6 settembre 1905 il soprassoldo stabilito dalla tabella *D* categoria III del regolamento sugli assegni speciali di bordo per i consegnatari dei viveri in armamento o in riserva è esteso ai militari che esercitano identiche funzioni su navi in disponibilità o in allestimento.

Roma, 12 ottobre 1905.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il numero CCCXXXVI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 settembre 1878, n. 4498 (serie 2ª), che determina le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto il R. decreto 22 maggio 1902, n. CLII, che istituisce in Roma una R. scuola media di studi applicati al commercio;

Vista la deliberazione in data 2 maggio 1902 del Consiglio comunale e quella in data 27 ottobre 1904 della Camera di commercio di Roma, relativa al contributo annuo di questi enti nelle spese di mantenimento della R. scuola predetta;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. scuola media di studi applicati al commercio, istituita in Roma con R. decreto del 22 maggio 1902, N. CLII, ha lo scopo di avviare i giovani all'esercizio pratico del commercio e delle professioni ad esso attinenti, come pure agli uffici amministrativi di imprese di carattere economico.

Art. 2.

La spesa per il mantenimento della scuola è sostenuta per L. 32,000 annue dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per L. 20,000 annue dalla Camera di commercio di Roma e per L. 8000 annue dal comune di Roma.

Sono pure destinati al mantenimento della scuola i proventi delle tasse scolastiche, ed i maggiori assegni che fossero annualmente concessi dagli enti suddetti o da altri.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle lire seimila, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Commissione di vigilanza di cui all'articolo seguente, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

Art. 3.

La scuola dipende dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Una Commissione di vigilanza ne sorveglia l'andamento amministrativo, secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento, di cui all'art. 14.

La Commissione è composta di due delegati del Ministero suddetto, di un delegato del Ministero degli affari esteri, di un delegato di ciascuno degli altri enti contribuenti e del direttore della scuola.

Il presidente della Commissione è scelto dal ministro di agricoltura, industria e commercio fra i componenti la Commissione stessa.

La Commissione nomina nel suo seno il vice presidente.

I membri della Commissione durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Art. 4.

Il corso della scuola si compie in quattro anni e comprende gli insegnamenti e le esercitazioni che seguono:

Italiano – Diritti e doveri;

Storia d'Italia – Geografia commerciale;

Istituzioni commerciali – Nozioni di economia politica;

Diritto commerciale e marittimo – Legislazione commerciale ed industriale interna ed internazionale – Usi commerciali;

Legislazione doganale e trattati di commercio e di

navigazione – Esercitazioni pratiche nell'uso delle tariffe doganali e nel calcolo dei dazi;

Trasporti e legislazione relativa – Servizi marittimi sovvenzionati – Esercitazioni pratiche nell'uso delle tariffe ferroviarie e nel calcolo dei noli;

Chimica e merceologia – Analisi e saggi delle merci – Adulterazioni e sofistificazioni – Studio degli imballaggi;

Elementi di matematica – Computisteria e ragioneria commerciale;

Banco modello; funzionamento pratico di aziende mercantili e bancarie; di aziende di esportazione e di importazione e di imprese di trasporti;

Igiene applicata all'industria ed al commercio;

Lingue estere, francese, tedesca, inglese e spagnuola;

Calligrafia, dattilografia e stenografia.

L'insegnamento delle lingue estere è obbligatorio per il francese e per due delle altre lingue suindicate.

Art. 5.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, stabilirà la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, e ne determinerà i programmi e gli orari, sentito il Collegio dei professori.

Agli insegnamenti, di cui all'art. 4, altri potranno essere *aggiunti* con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Commissione di vigilanza.

Potranno pure, con decreto Reale, essere istituiti nella scuola altri corsi affini a quello commerciale e corsi superiori.

Art. 6.

Alla scuola sono annessi un museo merceologico, un laboratorio per le esercitazioni pratiche degli allievi nelle analisi e nei saggi delle merci ed una raccolta delle migliori forme d'imballaggio, come pure una pubblica mostra permanente dei prodotti delle scuole industriali e d'arte applicata.

La scuola ha inoltre una biblioteca, di cui una sezione è specialmente destinata agli allievi.

L'istruzione pratica degli alunni sarà completata con visite ad opifici industriali e ad aziende commerciali.

Art. 7.

Per l'ammissione al primo anno di corso della scuola è richiesta la licenza dai ginnasi o dalle scuole tecniche o dalle scuole inferiori di commercio dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, che abbiano non meno di tre anni di corso.

Saranno pure ammessi i licenziati dalle scuole italiane all'estero di grado corrispondente a quelle sopraindicate ed i licenziati da scuole estere che, a giudizio del Collegio dei professori, siano ritenute equivalenti a quelle italiane di cui sopra.

Ai corsi successivi sono inscritti solo gli allievi, i quali abbiano superato l'esame di promozione nella scuola ovvero in altra scuola media commerciale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

L'alunno, che per due anni consecutivi è riprovato negli esami di promozione alla classe superiore, non potrà più frequentare la scuola

Ai corsi obbligatorî non sono ammessi uditori.

Art. 8.

Agli allievi che abbiano superato, dopo il quarto anno, l'esame di licenza è rilasciato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, il diploma che conferisce il titolo di perito commerciale.

Tale diploma attesta della idoneità all'esercizio del commercio ed abilita alle professioni ed agli uffici pubblici ad esso attinenti; è titolo di ammissione senza esami ai corsi delle Regie scuole superiori di commercio del Regno ed agli esami di concorso agli assegni ed alle borse di pratica commerciale all'estero; ed è parificato, per tutti gli effetti di legge, ai diplomi di licenza da scuole di uguale grado.

Art. 9.

La direzione amministrativa, disciplinare e didattica della scuola è affidata a un direttore, sotto la dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo della scuola, deliberati dalla Commissione di vigilanza, saranno presentati per l'approvazione al Ministero.

Il direttore sarà coadiuvato, per quanto riguarda l'andamento disciplinare e didattico della scuola, dal Collegio dei professori.

Art. 10.

Tutti i professori titolari, reggenti ed incaricati fanno parte del Collegio dei professori, che è presieduto dal direttore.

Il Collegio dà parere sulle questioni attinenti agli studi, e delibera su quanto riguarda la disciplina.

Spetta al direttore di dare esecuzione alle deliberazioni del Collegio dei professori.

Il regolamento stabilirà i casi, in cui le deliberazioni del Collegio dei professori dovranno essere sottoposte, prima di aver esecuzione, all'approvazione del Ministero.

Art. 11.

Il direttore ed il personale insegnante ed amministrativo sono nominati in seguito a pubblico concorso, ad eccezione dei professori incaricati, che sono scelti dal ministro fra le persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia nelle scuole secondarie di egual grado e che abbiano inoltre dato buone prove nell'insegnamento.

Il personale di servizio è pure scelto dal ministro.

Il direttore ed i professori titolari sono nominati con decreto Reale; i professori reggenti, gli incaricati ed il personale amministrativo sono nominati con decreto Ministeriale.

La direzione della scuola potrà essere affidata con de-

creto Ministeriale ad uno dei professori titolari della scuola stessa.

Art. 12.

Il direttore, i professori titolari e reggenti ed il personale amministrativo della scuola saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

La scuola contribuirà al trattamento di riposo ed alle assicurazioni di cui sopra con una quota annuale che sarà determinata da apposito regolamento, il quale stabilirà altresì le ritenute a carico del personale.

Art. 13.

Gli enti locali contribuenti hanno facoltà di mandare un rappresentante ad assistere agli esami, di promuovere conferenze, col Ministero di agricoltura, industria e commercio, per questioni relative all'andamento didattico ed amministrativo della scuola, di avere annualmente copia della relazione del direttore sui risultati di essa e copia del conto consuntivo, dopo che sarà stato approvato dal Ministero.

Art. 14.

Un regolamento, da apppovarsi con decreto Ministeriale, stabilirà le norme per l'esecuzione del presente decreto, le disposizioni tutte riguardanti l'ordinamento ed il funzionamento della scuola e la misura delle tasse scolastiche ed i casi di esenzione dalle medesime.

Disposizioni transitorie.

Art. 15.

Per la scelta del direttore e del personale insegnante od amministrativo della scuola si potrà derogare dall'obbligo del concorso pubblico solo in riguardo al personale attualmente in servizio nella scuola medesima.

È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
Rava.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Veduti gli articoli 70 e 72 del regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'on. signor conte avvocato Carlo Municchi, senatore del Regno, è nominato membro del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica in sostituzione del defunto senatore comm. avv. Olinto Barsanti.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 12 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio di ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Decreta:

Art. 1.

È aperta la seconda sessione del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per l'anno 1905, a datare dal 15 novembre p. v.

Art. 2.

L'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella detta sessione è il seguente:

1° regolamento-tipo per i manicomi;
2° id. generale per le case private di salute;
3° statuto modello per le Confraternite;
4° studî e proposte per la protezione dell'infanzia abbandonata;
5° id. per inabili al lavoro;
6° id. per una legge sulla spedalità;
7° progetto di legge che estende agli impiegati delle istituzioni pubbliche di beneficenza le disposizioni della legge 6 marzo 1904, n. 88, istituente la Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati comunali;
8° proposte relative al concentramento di istituzioni pubbliche di beneficenza e Confraternite;
9° id. alla trasformazione, id. id.
10° id. a revisione di statuti, id. id.
11° ricorsi.

Roma, 17 ottobre 1905.

Il ministro
A. FORTIS.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'articolo 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il Regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905 n. 12;

Decreta:

Sono nominati rispettivamente presidente e vice presidente per la seconda sessione del Consiglio predetto, S. E. Gaspare Finali, senatore del Regno, presidente della Corte dei Conti, e S. E. Urbano Rattazzi, senatore del Regno, ministro di Stato.

Roma, addì 17 ottobre 1905.

Il ministro
A. FORTIS.

IL MINISTRO DELLA MARINA

Visti i RR. decreti 26 giugno 1904, n. 309, ed 11 luglio 1904, n. 426, riguardanti l'ammissione nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero della marina;

Visto il verbale della Commissione incaricata dell'esame degli aspiranti a nove posti di volontario nel suindicato personale messi a concorso con la notificazione del 27 luglio 1905;

Decreta:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso suindicato, nell'ordine di classificazione seguente, in ragione dei punti conseguiti:

1° Prisco Luigi,	ragioniere	punti 547
2° Noto Giuseppe	id.	» 525
3° Maggioli Ermanno	id.	» 524
4° Ballanti Pietro,	laureato	» 470
5° Bozzi Nereo,	id.	» 460
6° Pini Leonetto,	id.	» 450

Art. 2.

Per effetto del disposto dell'ultimo alinea dell'art. 4 del R. decreto 26 Giugno 1904, n. 309, dei tre posti rimasti vacanti nella categoria riservata agli ufficiali ed impiegati, due sono devoluti per ordine di punti ai seguenti concorrenti che riportarono l'idoneità:

7° Maccagni Mario,	ragioniere	punti 475
8° Sellitti Guido,	id.	» 452

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 25 ottobre 1905.

Il ministro
C. MIRABELLO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1905,
registrato alla Corte dei conti il 19 agosto successivo:

È concesso l'aumento per compiuto sessennio ai signori:

Banti Leopoldo, giudice del tribunale civile e penale di Porfoferraio.

Agnesa Virdis Gio. Battista, id. di Cagliari.

È concesso l'aumento per compiuto sessennio ai signori:

Mancini Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetetere.

Conti Demetrio, id. di Biella.

Milano Ernesto, id. di Roma.

Cavarra Corrado, id. di Genova.

Garbura Giuseppe, id. di Rovigo.

Cappucci Livio, id. di Lucca.

Gargia Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Chinni Michele giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Zamparo Francesco, id. di Udine.

Biasioli Luigi, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere un posto di sostituto procure generale presso la Corte d'appello di Milano.

Putaturo Andrea, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Bai Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Farlatti Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pordenone.

Gallenga Costantino, giudice del tribunale civile e penale di Torino.

Fischelli Gerardo, id. di Bari.

Cristiani Tullio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma.

È concesso l'aumento per compiuto sessennio ai signori:

Piergianni Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

Barcellona cav. Pietro, id. di Palermo.

Rauty Nicola, id. di Messina.

Con decreto Ministeriale del 9 luglio 1905,
registrati alla Corte dei conti il 16 agosto successivo:

a Marinelli Gherardo, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Venere, è assegnato l'annuo stipendio di L. 4000, conservando l'assegno di L. 900 per compiuto quarto sessennio sul precedente stipendio L. 3500.

a Meardi Antonio, id. id. di Voghera, id. di L. 4000, id, conservando l'assegno di L. 550 per compiuto terzo sessennio sul precedente stipendio di L. 3500.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 24 agosto 1905:

Borretta Luigi, vice cancelliere della pretura di Savigliano, è tramutato alla pretura di Monza, a sua domanda.

Castellengo Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Monza, è tramutato alla pretura di Savigliano, a sua domanda.

Turrini Luigi, vice cancelliere della pretura urbana di Bologna, è tramutato alla 1ª pretura di Bologna.

Lanfranchi Arturo, vice cancelliere della pretura di Faenza, è tramutato alla pretura urbana di Bologna, a sua domanda.

Bartolotti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Buccino, è tramutato alla pretura di Faenza.

Tira Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Caltanissetta, è tramutato alla pretura di Garlasco.

Minola Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Sondrio, in aspettativa per infermità, è confermato nella stessa aspettativa per altri cinque mesi.

Il decreto Ministeriale 15 maggio 1905, col quale Antonelli Leopoldo, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale definitivo con dichiarazione di non luogo per non aver preso parte al reato, è revocato. Saranno all'Antonelli corrisposte le rate di stipendio maturate e non percette durante la sospensione.

Antonelli Leopoldo, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale e pel quale fu lasciato vacante il posto nella 1ª pretura urbana di Roma, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° settembre 1905, ed è tramutato nella pretura di Frascati.

Polidori Salvatore, vice cancelliere della pretura di Frascati, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Grasso Emilio, alunno gratuito alla pretura di Cortemilia e pel quale fu lasciato vacante un posto di 3ª classe, in aspettativa per infermità, è d'ufficio confermato nella stessa aspettativa per mesi sei.

Modena Nino, alunno di 1ª classe nel tribunale di Milano, in aspettativa per infermità è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per mesi sei, con la continuazione dell'attuale assegno.

Francon Marco, alunno di 2ª classe nella 5ª pretura di Torino è collocato in aspettativa per infermità per mesi tre, con l'assegno pari al terzo dell'attuale sua retribuzione.

Battiati Antonino, vice cancelliere della pretura di Grammichele, è tramutato alla pretura di Acireale.

Con decreto ministeriale del 28 agosto 1905:

La Marca Domenico, alunno di 3ª classe nella pretura di San Fratello, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 21 agosto 1905:

È concessa al notaro Scarciglia Giuseppe una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montieri, distretto notarile di Grosseto.

Con decreto Ministeriale del 23 agosto 1905:

È concessa al notaro Mastronardi Gennaro una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera.

Con decreto Ministeriale del 24 agosto 1904:

È concessa:

al notaio Bernardelli Luigi una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Malonno, distretto notarile di Brescia.

al notaro Ingraffia Giuseppe una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Misilmeri, distretto notarile di Palermo.

Archivi notarili.

Gottardo Leonardo, copista nell'archivio notarile di Udine, è nominato sotto archivista.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 895,512 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 310, al nome di Gazzaniga Lorenzo, *Virginio* e *Cesare* fu Epifanio, minore, sotto la tutela di Carassale Vito Lorenzo fu Lorenzo, domiciliato a Porto Venere, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Gazzaniga Lorenzo, *Virgilio* e *Giuseppe-Cesare* fu Epifanio, minori, ecc....., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè, N. 1,310,509, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 65 al nome di *Roman* Ida di Giovanni, moglie di Simeoni Alessandro, domiciliata a Torre Pellice (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Romano* Ida di Giovanni, moglie ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,256,014 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1000, al nome di *Lale La Croix Giuseppe-Pietro-Ambrogio*, Pietro-Francesco, Maria-Felicita, Maria-Giuseppina e Giuseppe-Amedeo di Placido, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Saint-Pierre (Torino), col vincolo di usufrutto vitalizio congiuntamente a favore dei coniugi Lale La Croix Placido fu Giovanni Pietro e Cognein Maria Giuditta fu Pietro Ambrogio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cognein Giuseppe-Ambrogio, di Maria Giuditta*, minore, sotto l'amministrazione della madre e Lale La Croix Pietro-Francesco, Maria-Felicita, Maria-Giuseppina e Giuseppe-Amedeo di Placido, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,138,195 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45 al nome di Mombelli *Vittoria*, *Luisa* e *Paolina* fu Felice, minori, sotto la patria potestà della madre Rosa Heritier fu Stefano, ved. Mombelli, domiciliata a Bordighera e n. 1,179,921 di L. 25, n. 1,207,611 di L. 40, n. 1,157,879 di L. 105 e n. 1,168,283 di L. 145 al nome di Mombelli *Luisa* e *Paolina* fu Felice minori sotto la patria potestà della madre Rosa Heritier fu Stefano, ved. Mombelli, domiciliati a Bordighera, furono così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Mombelli *Maria-Vittoria*, *Maria-Luisa* ed *Olimpia-Paola* fu Felice, minori, ecc., come sopra, e le altre 4 a Mombelli *Maria-Luisa* ed *Olimpia-Paola* fu Felice, minori, ecc., (come sopra) vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 25 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 13ª estrazione annuale a sorte delle obbligazioni create con la legge 20 luglio 1890 n. 6980, serie 3ª, per le opere edilizie della città di Roma, riferentisi alla 1ª serie (*A*), emesse in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 262.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento, stampata a tergo dei titoli, sono in numero di 90, sulle 9727 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte rimborsabili dal 1° gennaio 1906.

Roma, addì 7 novembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il capo della divisione 5ª
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del Ministero del tesoro in data 9 novembre 1905 il notaio sig. Tommaso Morlino è stato accreditato presso l'Intendenza di finanza di Potenza per le operazioni del debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, 9 novembre 1905.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.85 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 10 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 novembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,13 14	103,13 14	103 69 65
4 % *netto*....	104,79 58	102,79 58	103,36 09
3 ½ % *netto*.	104,11 15	102,36 15	102,85 61
3 % *lordo*....	73,12 —	71,92 —	72,85 64

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il ruolo organico del personale delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri approvato con la legge 8 luglio 1904, n. 371;

Veduto il regolamento per il personale degli uffici finanziari, e per l'ordinamento degli uffici direttivi approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Visto il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235, col quale vengono modificati gli articoli 175, 205, 208 e 209 del regolamento suddetto;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a quattro posti di volontario nel personale tecnico delle manifatture dei tabacchi, fra coloro che abbiano riportato il diploma di ingegnere industriale.

Art. 2.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 dicembre 1905.

Le domande, in carta da bollo da lire una, coi documenti prescritti dagli articoli 9, 185 e 205 del suddetto regolamento, dovranno essere trasmesse direttamente al Ministero delle finanze, direzione generale delle privative.

Art. 3.

L'esame da tenersi con le norme prescritte dagli articoli 205 al 208 inclusivo e coi programmi specificati nella tabella XVIII del citato regolamento, avrà luogo in epoca da destinarsi.

Roma, 8 novembre 1905.

Il ministro
A. MAJORANA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il telegrafo annunzia che lo Czar ha accettato le dimissioni del granduca Wladimiro da comandante la guardia imperiale e del generale Trepow da direttore generale della polizia e da tutte le altre sue cariche. Con la uscita dal potere dei due uomini più invisi al partito liberale, il De Witte potrà più energicamente camminare nella via intrapresa e ricondurre la calma nel paese.

Un comunicato del Governo, in data di ieri, dice:

« Dispacci dalle provincie recano che la calma si va ristabilendo. I tentativi di saccheggio e di disordine che si verificano in alcune regioni sono immediatamente repressi energicamente.

« I municipi di Mosca, Noworossisk ed Odessa hanno diretto un appello agli abitanti, invitandoli a cessare dalle violenze.

« Il procuratore della Corte d'appello di Mosca ha invitato tutte le persone che fossero testimoni di atti illegali compiuti dalla polizia o di eccitazione ai disordini, di rivolgersi alla Corte d'appello in un ufficio stabilito appositamente a questo scopo.

« Queste denuncie saranno subito oggetto di una rigorosa inchiesta.

« Il procuratore della Corte di Odessa ha preso le stesse misure.

« In alcune città del sud della Russia si organizzano

comitati speciali per la propaganda di sentimenti pacifici e per la pacificazione tra russi cristiani ed ebrei.

« La vita riprende il suo corso normale a Sinferopoli, Mosir, Jekaterinenburg, Ivanovo, Dorpat, Odessa, Riga, Irkutsk, Wladimir, Ponsa e Jekaterinoslaw.

« Gli operai di Reval decisero di riprendere il lavoro ».

Disgraziatamente a queste notizie fa contrasto la rivolta scoppiata a Cronstadt e della quale i lettori troveranno i particolari nei dispacci. Ed è da sperare che la rivolta possa presto esser domata e così – meno per pochi paesi – l'ordine, con la libertà o non con le repressioni violenti, sarà ripristinato in Russia.

* * *

Ieri, a Londra, con la consueta solenne pompa, ebbe luogo l'insediamento del nuovo lord mayor, e dopo le processioni e le cerimonie d'uso fuvvi il gran banchetto al quale, fra gli altri personaggi, intervenne il primo ministro lord Balfour.

Egli vi pronunziò un importante discorso politico, del quale il telegrafo ci trasmette il seguente sunto:

Dopo aver detto del Giappone alleato dell'Inghilterra ed oramai grande potenza, lord Balfour dichiarò esser giunto il momento propizio di passare in rivista la politica estera, mentre gli alleati dell'Inghilterra cominciano una grande opera di civilizzazione e la Russia, amica dell'Inghilterra, attira l'interesse pubblico con un grande movimento tendente a stabilire un Governo liberale. Tutti i cittadini inglesi augurano allo Czar ed ai suoi consiglieri completo successo e sperano che l'avvenire non sarà offuscato dalle orribili scene che sono avvenute all'inizio del movimento.

Balfour fece l'apologia dei due grandi ministri degli esteri, Salisbury e Lansdowne, i cui sforzi di dieci anni mirarono a rendere la guerra impossibile ed a regolare qualsiasi questione mediante l'arbitrato.

Rilevò che non esiste alcuna questione di frontiera in Africa od altrove di natura tale da poter provocare conflitti.

L'oratore è ottimista; l'avvenire non vedrà alcuna guerra, a meno che non si concepisca un Sovrano incapace di curare la grandezza del suo paese senza attentare ai diritti dei suoi vicini. Ma non vi è in Europa alcuna prospettiva di una simile calamità.

Balfour crede che la pace sia assicurata per lungo tempo in virtù dell'arbitrato, di cui l'Inghilterra è stata l'avvocato più ardente e più fortunato. Crede tuttavia che l'Inghilterra deve essere pronta ad ogni eventualità e fare sacrifici a favore delle forze di difesa, mettendo l'impero al coperto da qualsiasi attacco.

* * *

Tutti i giornali viennesi confermano che tutte le potenze, compresa la Russia, si sono accordate circa le modalità della dimostrazione navale contro la Turchia. La dimostrazione avrebbe luogo nella prossima settimana. Ciascuna potenza vi parteciperebbe mediante due navi. Non cedendo ancora la Porta, ciascuna potenza rinforzerebbe di due navi la squadra, che, riunita, inizierebbe il blocco dei Dardanelli. Si crede che il Sultano sia pronto a cedere, ma che attenda le misure repressive delle potenze per far apparire la sua condiscendenza giustificata e disarmare così l'opposizione dei musulmani intransigenti, che lo incoraggiano alla resistenza.

* * *

Si telegrafa da La Canea, 9:

« Il Comitato insurrezionale, convinto della sincerità delle potenze, raccoglie in questo momento a Therisso le armi degli insorti per consegnarle alle truppe internazionali.

« I delegati cretesi hanno inviato il seguente telegramma ai Governi delle quattro potenze protettrici:

« I rappresentanti del popolo cretese, fedeli alle aspirazioni nazionali, hanno appreso con sorpresa e rammarico l'intenzione delle potenze di stabilire un controllo amministrativo e finanziario che lederà la libertà di cui ha goduto il paese anche sotto il regime turco. Questa decisione è stata provocata dall'attitudine illegale e deplorevole di un partito insignificante, animato dal suo solo interesse personale. I rappresentanti del popolo cretese invocano a nome di questo la buona volontà delle potenze e le pregano, a nome della giustizia, di non applicare il loro progetto di controllo, il quale, se fosse messo in esecuzione, piomberebbe il paese nella disperazione ed avrebbe conseguenze funeste ».

S. E. Fortis in Calabria

Alla colazione che, ieri, la Deputazione provinciale e la Giunta comunale di Catanzaro offersero a S. E. il presidente del Consiglio, il sindaco ed il presidente del Consiglio provinciale brindarono all'on. Fortis, esprimendo fiducia in lui che saprà aiutare la Calabrie.

Il presidente del Consiglio, on. Fortis, rispose ringraziando per l'accoglienza ricevuta, augurandosi per parte sua che i provvedimenti preparati dal Governo soddisfaranno le popolazioni calabresi; chiuse brindando alla prosperità delle Calabrie.

Le parole dell'on. Fortis furono accolte con vivo compiacimento da tutti i presenti.

Alla fine della colazione entrarono ad ossequiare il presidente del Consiglio, l'on. deputato Ventura ed i generali Valcamonica, Bompiani e Porpora.

L'on. Fortis ne prese occasione per brindare all'esercito, distintosi così nobilmente, e come sempre, durante il terremoto. Chiuse brindando al Re ed alla Regina.

Tutti i commensali applaudirono calorosamente.

Alle 14.45 S. E. Fortis lasciò Catanzaro, salutato festosamente da tutta la popolazione che si era riversata per le vie.

Accompagnarono alla stazione di Catanzaro-Sala l'on. presidente del Consiglio, tutte le autorità civili e militari e tutti i deputati.

Alle 15.15 il treno partì per la linea di Sant'Eufemia e per Reggio Calabria, volendo l'on. Fortis soffermarsi a Monteleone.

Salirono il treno per accompagnare l'on. Fortis gli onorevoli deputati Ventura, Colosimo e Squitti, i generali Lamberti, Valcamonica e Bompiani e l'ispettore generale Dalmazzi.

Il treno a Monteleone era atteso da molta folla. S. E. Fortis discese dal treno e si trattenne col sotto prefetto; si fece presentare le autorità civili e militari, i sindaci del circondario, fra i quali quelli di Sant'Onofrio e di Pizzo, ed il funzionante da sindaco di Monteleone.

Tutti espressero il loro rincrescimento che il presidente del Consiglio non potesse visitare i loro Comuni e manifestarono fiducia nell'opera del Governo, tanto più che il presidente del Consiglio è stato sempre amico delle Calabrie.

L'on. Fortis assicurò che il Governo farà del suo meglio, ma chiede la collaborazione di tutti.

Dopo cinque minuti di fermata il treno ripartì, mentre i presenti salutavano vivamente l'on. Fortis.

Al passaggio a Palmi l'on. Fortis discese per pochi minuti. Molta folla si trovava ad ossequiarlo, colle autorità civili e militari, coll'on. deputato Bovi, coi sindaci e col sottoprefetto.

Mentre il treno passava per Parghelia tutti coloro che sono ancora ricoverati nei vagoni, applaudirono gridando: *Evviva !*

Alla stazione di Bagnara una gran folla applaudì all'arrivo del treno.

Il presidente del Consiglio venne ossequiato dal sindaco, dall'ex-deputato De Leo e dalle autorità civili.

Alla stazione di Villa San Giovanni salì nel vagone del presidente del Consiglio il prefetto di Reggio.

Il sindaco di Villa San Giovanni ossequiò l'on. Fortis, che fu applaudito dalla folla che si accalcava nella stazione.

Il treno giunse a Reggio alle ore 21.

Si trovavano alla stazione a ricevere l'on. Fortis gli onorevoli deputati Mantica, De Nava, Bovi, Camagna, Valentino e Larizza, il sindaco con la Giunta municipale, il presidente e la Deputazione provinciale, le autorità civili, il presidente della Corte d'assise, il procuratore generale e le autorità marittime e militari.

L'immensa folla che si accalcava nei pressi della stazione acclamò entusiasticamente l'on. Fortis, che, salito in carrozza e seguito dalle autorità, si diresse al Municipio.

Moltissima folla, acclamando vivamente, seguì la carrozza del presidente del Consiglio fino al. Municipio, la cui facciata era sfarzosamente illuminata.

Nello scalone del palazzo municipale facevano servizio d'onore guardie e vigili in alta tenuta.

L'on Fortis salì al Municipio, dove è ospite, e ricevette le autorità che lo avevano ossequiato alla stazione, mentre la folla riunita sotto il palazzo municipale continuava ad acclamare, gridando: *Viva Fortis !*

Stamane, alle ore 10.45, il presidente del Consiglio, on. Fortis, in carrozza col sindaco di Reggio Calabria, col generale Lamberti e con l'onorevole deputato Camagna, seguito da altre carrozze con deputati ed altre autorità, fece il giro della città, percorrendo il corso Garibaldi, la marina ed i giardini.

All'uscita dal municipio la folla fece all'on. Fortis un'entusiastica dimostrazione e lungo tutto il giro della città la popolazione lo salutò cordialmente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Domani, genetliaco di S. M. il Re, saranno imbandierati gli edifizi pubblici, governativi e municipali, e alla sera illuminati. I concerti militari suoneranno nelle ore serali sulle principali piazze che, come le principali vie, saranno straordinariamente illuminate. I corpi armati municipali vestiranno l'alta divisa. Alle ore 10.30 nella piazza d'Armi ai Prati di Castello, avrà luogo la rivista delle truppe di presidio, che sarà passata da S. E. il comandante il IX Corpo d'armata.

La fausta ricorrenza sarà salutata dalle salve di prescrizione eseguite al forte di Monte Mario.

S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Torino, è giunto stamane alle 10.10 a Roma.

S. A. R. ripartì per Napoli alle ore 13.20.

Per la rivista di domani. — Il comandante del distretto militare, con apposito manifesto, invita ad intervenire alla rivista tutti gli ufficiali in congedo residenti in Roma, i quali dovranno trovarsi al posto loro assegnato alle ore 10.15. Si vestirà da tutti la grande uniforme con sciarpa.

Sono ammesse le vetture nella piazza d'Armi senza bisogno di biglietto d'invito. Quelle dei privati entreranno ed usciranno esclusivamente per le rampe corrispondenti a via Legnano o via Lepanto, quelle delle autorità entreranno ed usciranno per la rampa di via Damiata.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunirà stasera, riprendendo, dopo le ferie estive e autunnali, le sue sedute.

La Giunta presenterà il bilancio preventivo pel prossimo esercizio, corredato di un programma concreto che permetta al Consiglio stesso di prendere in esame tutti i vari problemi che interessano l'Amministrazione municipale.

Servizio postale. — S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi ha diretto la circolare seguente ai direttori e capi ufficio postali:

« La Direzione generale delle strade ferrate dello Stato e la Società delle ferrovie meridionali, hanno richiamato l'attenzione di questo Ministero sui frequenti ritardi che subiscono i treni nelle singole stazioni per attendere che vengano compiute le operazioni postali.

S'invitano perciò i direttori provinciali a disporre, per la parte di loro competenza, che gli ambulanti, i messaggeri e i procacci eseguiscano con la massima sollecitudine le operazioni di ricevimento e consegna dei dispacci e dei pacchi e che in quelle stazioni presso le quali esistono uffici postali, il personale incaricato dei trasbordi e degli scambi si trovi in numero adeguato sempre pronto all'arrivo dei treni onde poter iniziare senza indugio le operazioni.

I direttori provinciali, ispettori distrettuali e direttori degli uffici alle stazioni cureranno l'osservanza, senza eccezione, della disposizione di cui sopra, adottando quei provvedimenti che all'occorrenza si ravvisassero opportuni ad evitare qualsiasi ritardo ai treni per causa del servizio postale.

Il Ministero è fermamente deciso di conseguire lo scopo che intende raggiungere, per cui non ometterà di punire gli uffici e gli agenti ai quali risulterà attribuibile la ritardata partenza di un treno o l'incompiuto carico e scarico degli effetti postali per aver atteso con lentezza al disbrigo delle relative operazioni ».

Il Tevere. — La piena del fiume raggiunse, ieri mattina, in Roma, a Ripetta, l'altezza di metri 11.40, e la scorsa notte, all'idrometro, raggiunse l'altezza di 14 metri.

La piena trascina nella corrente alberi divelti e pezzi di legname.

Fenomeni tellurici. — Ieri mattina, a Bologna, alle ore 6.50, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, in direzione sud-est nord-est.

Disposizioni ferroviarie. — La Direzione generale delle ferrovie di Stato comunica:

In seguito ad ingombro dello scalo di Milano, porta Ticinese, è sospesa nei giorni di sabato, domenica, lunedì, martedì e mercoledì, 11, 12, 13, 14 e 15 corrente su tutta la rete di Stato e delle ferrovie italiane allacciate, l'accettazione delle merci a carro comcompleto a piccola velocità destinate a quello scalo.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è giunta a Shangai. L'*Iride* è giunta a Suda.

Marina mercantile. — L'8 corr. da Rio Janeiro ha proseguito per Genova il piroscafo *Italia* della Veloce, e da Cadice, per la stessa destinazione, il *Duca di Galliera* della stessa Società. È giunto a Buenos Aires il *Governor* della Società anonima genovese. Il *Venezuela*, della Veloce, è partito da Colon per Genova. Da Napoli è partito per New-York il *Città di Napoli* della « Veloce ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 9. — Il Re ha deciso che la Svezia entri in relazioni ufficiali con la Norvegia.

CRISTIANIA, 9. — I Paesi Bassi hanno riconosciuto la Norvegia come Stato indipendente.

VARSAVIA, 9. — Gli impiegati e gli operai della ferrovia Varsavia-Vienna hanno deciso di continuare lo sciopero fino a che non venga abrogato lo stato d'assedio e venga concessa l'amnistia politica completa.

VIENNA, 9. — Il ministro delle comunicazioni ha emanato un ordine di servizio a tutte le autorità ferroviarie, deplorando l'attitudine degli impiegati che costituiscono un grave delitto contro l'ordine pubblico e contro il servizio.

Il ministro invita gli impiegati a ritornare immediatamente ai loro doveri ed impedire così che vengano presi contro di essi provvedimenti, le cui conseguenze sarebbero le più gravi.

Il Governo - soggiunge il ministro - è disposto a migliorare la condizione degli impiegati finchè la situazione finanziaria lo permetterà, ma soltanto a condizione che sia ristabilito lo stato normale delle cose.

Il ministro rileva, infine, che le domande degli impiegati eccedono il limite delle esigenze giustificate.

VIENNA, 9. — Secondo i giornali le autorità ferroviarie hanno deciso di fare ancora un tentativo per indurre amichevolmente gli impiegati ferroviari a cessare l'ostruzionismo e di ricorrere, in caso di necessità, per fare il servizio regolare, ai soldati dei reggimenti ferrovieri.

Alla stazione dell'ovest l'ostruzionismo degli impiegati ferroviari non è molto notevole. Soltanto un sorvegliante è stato denunciato per non avere adempiuto regolarmente alle sue funzioni.

MADRID, 9. — È stato firmato un accordo commerciale coll'Italia, in luogo del *modus vivendi* che scade il 20 corrente.

CRISTIANIA, 9. — La Germania e la Norvegia hanno destinato reciprocamente incaricati di affari rispettivamente a Cristiania ed a Berlino.

Anche l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno riconosciuto il nuovo Stato di Norvegia.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati*. — (*Seduta antimeridiana*). — Si continua la discussione del progetto sulle pensioni operaie.

Si respinge il controprogetto Congy con 482 voti contro 84.

De Gailhard-Bancel svolge un altro controprogetto.

Il ministro delle finanze, Merlou, dice di avere redatto il bilancio in modo sincero, iscrivendovi soltanto le spese rigorosamente necessarie.

Merlou, proseguendo, dice che il bilancio conserverà tutta la sua elasticità se la Camera farà le riforme progressivamente e proporzionatamente alle risorse dei contribuenti.

Gaudin, relatore, afferma che il bilancio del 1906 non è migliore nè peggiore dei precedenti e si chiude con un leggiero avanzo.

La discussione generale è chiusa.

LONDRA, 9. — Lord Rothschild dichiara che nessun disordine è avvenuto a Rio Janeiro.

La casa *Rothschild and Sons* ha ricevuto stamane un dispaccio da Rio Janeiro, che dice che la guarnigione della ferrovia di Santa Crux si è ribellata senza un motivo politico noto.

Il Governo agisce energicamente. L'opinione pubblica è calma.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati*. — *Seduta pomeridiana*. — Si riprende la discussione generale del bilancio.

Denis Puech dice che si chiede al paese più di quanto esso possa dare. È tempo di rimediare a questa situazione anormale.

RIO-JANEIRO, 9. — Nessun movimento rivoluzionario è avvenuto a Rio-Janeiro. Si tratta soltanto dell'ammutinamento della guarnigione della fortezza di Santa Cruz che si trova all'entrata della baia di Rio-Janeiro. Si crede che l'ammutinamento sarà prontamente represso.

PARIGI, 9. — *Senato*. — S'intraprende la discussione del progetto della separazione delle Chiese dallo Stato.

Si respingono quattro mozioni presentate dalla Destra tendenti tutte ad aggiornare la discussione all'anno prossimo.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, ed il relatore Vallé insistono sulla necessità che il Senato voti sollecitamente il progetto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PIETROBURGO, 9. — I disordini di Cronstadt sono gravissimi. Mancano ancora i particolari. I soldati ed i marinai agiscono di accordo coi rivoltosi ed hanno incendiato diversi negozi. Le truppe sono state impiegate per ristabilire l'ordine.

PIETROBURGO, 9. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annuncia che il granduca Nicola Nicolajevich è stato nominato comandante in capo delle truppe della circoscrizione di Pietroburgo e del corpo della Guardia imperiale, in sostituzione del granduca Vladimiro.

BERLINO, 9. — Il Re Alfonso di Spagna ha passato la giornata d'oggi visitando la caserma del 66° reggimento di Magdeburgo, di cui è capo.

Alle ore 5.15 l'Imperatore Guglielmo, venuto a Berlino in treno speciale, ha raggiunto il Re. I due sovrani sono partiti per Annover dove sono stati acclamati dalla popolazione.

La città è imbandierata. L'Imperatore ed il Re pranzano stasera cogli ufficiali del reggimento degli ulani al circolo degli ufficiali alla caserma degli ulani.

PIETROBURGO, 9. — Il generale Trepow è stato esonerato dalle funzioni di governatore generale, di comandante la guarnigione di Pietroburgo, di aggiunto del ministro dell'interno, di capo della polizia e di capo dei gendarmi, ed è stato nominato comandante del palazzo imperiale.

Il ritiro del generale Trepow indica che il Governo russo entra fermamente nella via tracciata dalla relazione del conte Witte allo Czar il 31 ottobre scorso.

LONDRA, 9. — Un dispaccio particolare da Rio Janeiro annuncia che la fortezza di Santa Cruz si è arresa stamane.

RIO-JANEIRO, 9. — La guarnigione della fortezza di Santa Cruz, ammutinatasi, si è arresa stamane, dopo avere ucciso un tenente ed averne mutilato il cadavere.

CRONSTADT, 9. — Sono avvenuti disordini in città. Le case sono state saccheggiate. Sono stati sparati colpi di cannone.

Il panico è generale. La popolazione abbandona la città in massa.

PIETROBURGO, 9. — Sono giunte notizie allarmantissime, ma la cui autenticità non è stata ancora constatata, secondo le quali sarebbero avvenuti grandi massacri a Cronstadt la scorsa notte. La fanteria avrebbe fatto fuoco. Sarebbero state messe in azione le mitragliatrici. La città sarebbe in preda alle fiamme. Gli abitanti sono fuggiti.

Le comunicazioni telefoniche con Pietroburgo sono interrotte, ma il telegrafo funziona.

Si attendono più ampi particolari.

CRONSTADT, 9. — Il Club marittimo e parecchi negozi sono stati devastati ed incendiati.

Una folla di rivoltosi e di marinai percorre la città, tirando colpi d'arma da fuoco e terrorizzando la popolazione.

Il clero ha organizzato processioni, sperando di mettere così fine al saccheggio.

Il panico è generale. Nelle vie avvengono scene di sangue. Il saccheggio continua.

I cittadini lasciano Cronstadt; i vapori che partono per Pietroburgo e per Oranienbaum sono carichi di fuggitivi.

Due battaglioni del reggimento di fanteria di Irkutsk sono stati inviati qui da Pietroburgo.

PIETROBURGO, 9. — (*Ufficiale*). — Shipoff, capo del dipartimento della tesoreria, è stato nominato ministro delle finanze.

Kutler, aggiunto al Ministero delle finanze, è stato nominato ministro dell'agricoltura.

Timirazeff, aggiunto al Ministero delle finanze, è stato nominato ministro del commercio.

Nemeshaeff, direttore delle ferrovie sud-occidentali dello Stato, è stato nominato ministro delle vie e comunicazioni.

Filosofoff è stato nominato aggiunto controllore di Stato.

VIENNA, 9. — Gli impiegati delle ferrovie del Sud hanno deliberato di fare l'ostruzionismo.

PIETROBURGO, 10. — I telegrammi circa i disordini avvenuti a Cronstadt sono esageratissimi. Gli incendi sono stati spenti. Pattuglie di fanteria, di artiglieria e di cosacchi perlustrano le strade, che sono tranquille. Gli atti di saccheggio cui si erano abbandonati i malviventi sono stati energicamente repressi.

SOFIA, 10. — *Sobranje.* — Continua la discussione dell' indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il presidente del Consiglio, Petrow, constata che la Turchia assume un'attitudine ostile verso tutto ciò che è bulgaro. Perciò la situazione della Macedonia è invariata dallo scorso anno. La Bulgaria ha dimostrato sempre interesse per la questione macedone, ma non potrà mai lasciarsi trascinare dalle provocazioni turche, lanciandosi in qualsiasi avventura.

L'organizzazione di un forte esercito, soggiunse l'oratore, ha lo scopo di far sì che questo sia pronto per ogni eventualità e serva, mediante l' aumento del prestigio militare, ad esercitare un' influenza sull'Europa affinchè essa risolva al più presto la questione macedone.

MADRID, 10. — *Senato.* — Si approva con 108 voti contro 53 l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

TANGERI, 10. — La missione straordinaria inglese, proveniente da Fez o da Larrache, è giunta a bordo di un incrociatore inglese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 novembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.97.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	$^1/_2$ nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 15.0.
	minimo 10.1.
Pioggia in 24 ore	mm. 20 3.

9 novembre 1905.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Russia centrale, minima di 755 in Austria.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sulle isole, fino a 8 mm. al nord-Sardegna, disceso di 1 a 3 mm. altrove; temperatura quasi ovunque diminuita; piogge abbondanti al nord e centro; pioggiarelle al sud e Sardegna; venti forti del 3° e 4° quadrante; Tirreno grosso.

Il centro della depressione si è spostato a nord Est di Trieste; Barometro: minimo a 756 sull'alto Adriatico, massimo a 764 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti del 3° e 4° quadrante; cielo vario al nord-ovest e versante Tirreno agitato.

N. B. — A ore 14 1/2 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 novembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	sereno	mosso	13 1	7 2
Genova	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	11 6	8 2
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	$^1/_4$ coperto	—	11 2	3 5
Torino	$^3/_4$ coperto	—	10 1	6 4
Alessandria	$^1/_4$ coperto	—	10 3	4 6
Novara	sereno	—	10 0	3 4
Domodossola	$^3/_4$ coperto	—	12 7	5 2
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	10 8	6 2
Milano	$^3/_4$ coperto	—	11 3	7 0
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	9 3	5 0
Bergamo	coperto	—	9 8	5 3
Brescia	$^3/_4$ coperto	—	10 5	7 0
Cremona	$^3/_4$ coperto	—	9 9	7 8
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	10 1	6 9
Verona	$^1/_2$ coperto	—	11 8	7 5
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	7 5	4 7
Udine	$^3/_4$ coperto	—	11 5	7 1
Treviso	coperto	—	10 6	7 0
Venezia	coperto	calmo	11 3	7 4
Padova	$^3/_4$ coperto	—	10 2	7 7
Rovigo	coperto	—	9 8	6 9
Piacenza	$^3/_4$ coperto	—	11 2	8 0
Parma	coperto	—	11 6	6 1
Reggio Emilia	coperto	—	9 2	6 5
Modena	$^3/_4$ coperto	—	11 1	7 9
Ferrara	coperto	—	11 0	7 0
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	10 1	7 6
Ravenna	sereno	—	12 2	4 9
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	12 0	8 0
Pesaro	$^1/_4$ coperto	mosso	13 0	8 5
Ancona	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	17 0	10 0
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	16 9	6 3
Macerata	$^1/_2$ coperto	—	14 5	7 4
Ascoli Piceno	$^1/_2$ coperto	—	16 5	8 5
Perugia	coperto	—	11 8	5 7
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	13 0	8 8
Lucca	coperto	—	11 1	7 8
Pisa	$^1/_2$ coperto	—	11 0	7 3
Livorno	$^1/_4$ coperto	grosso	14 0	8 3
Firenze	coperto	—	10 2	7 0
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	13 2	6 4
Siena	$^1/_2$ coperto	—	13 3	6 6
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	16 5	9 0
Roma	$^1/_4$ coperto	—	16 8	10 1
Teramo	sereno	—	18 0	9 3
Chieti	sereno	—	17 6	8 6
Aquila	$^1/_4$ coperto	—	13 6	4 8
Agnone	sereno	—	11 5	4 7
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	20 0	11 9
Bari	coperto	mosso	20 0	12 6
Lecce	coperto	—	24 4	13 1
Caserta	$^1/_2$ coperto	—	18 2	9 1
Napoli	$^1/_2$ coperto	mosso	18 0	11 3
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	19 8	10 4
Avellino	$^3/_1$ coperto	—	15 4	9 0
Caggiano	$^1/_2$ coperto	—	14 7	6 6
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	14 8	6 7
Cosenza..	sereno	—	20 8	12 8
Tiriolo	$^1/_4$ coperto	—	14 3	5 0
Reggio Calabria ..	caperto	mosso	22 2	15 4
Trapani	coperto	mosso	22 0	—
Palermo	coperto	legg. mosso	22 4	10 0
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	20 0	12 0
Caltanissetta	$^1/_4$ coperto	—	16 0	12 0
Messina	coperto	calmo	20 0	15 6
Catania	coperto	legg. mosso	22 4	12 7
Siracusa	$^1/_2$ coperto	calmo	21 1	10 5
Cagliari	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	19 0	9 5
Sassari	$^1/_4$ coperto	—	15 0	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*